

Il ministero smentisce la decisione di aumentare canone e scatti urbani così come dice l'Adusbef

Tlc, slittano le tariffe Maccanico a Bruxelles

ROMA. Slitta agli inizi di ottobre il riassetto delle tariffe Telecom, e anzi per questo il ministro delle Tlc Antonio Maccanico il presidente dell'Authority Enzo Cheli martedì correranno a Bruxelles a giustificarsi con il commissario alla concorrenza Van Miert. Spiegheranno che la cosa è complicata, che la documentazione è arrivata tardi, che i consulenti sono al lavoro. Lo slittamento ha mandato su tutte le furie il presidente di Telecom Rossignolo, che aspetta il nuovo tariffario per definire il suo piano d'impresa. E così lo stesso ministero e Telecom hanno avuto buon gioco nello smentire le anticipazioni dell'associazione degli utenti Adusbef, che aveva rivelato di una riunione segreta in cui sarebbe stato deciso un aumento del canone di 2.000 lire al mese, e del 20% nello scatto urbano.

Il punto è che l'Authority ha consegnato ad una società di valutazione, un auditor, l'esame della situazione tariffaria e gli eventuali suggerimenti. «Mercoledì - ha detto uno dei membri dell'organo di vigilanza, Giuseppe Gargani - il consiglio dell'Authority si riunirà per entrare nel merito della questione. Attendiamo il risultato della verifica dell'auditor che ha a disposizione tren-

ta giorni. Credo quindi che per fine settembre, i primi di ottobre, l'Authority deciderà sull'assetto tariffario di Telecom». Gargani ha pure annunciato la missione italiana a Bruxelles da Van Miert, al quale si farà presente «che c'è bisogno di più tempo per mettere a punto il riassetto tariffario, e che quindi non è il caso che Bruxelles imponga dei diktat. D'altronde non è un ritardo attribuibile all'Authority visto che gli ultimi documenti sulle tariffe sono giunti da Telecom pochi giorni fa». Il consigliere dell'Authority ha inoltre precisato che insieme alle tariffe l'Authority sta esaminando anche la questione dell'interconnessione: «è una questione, se vogliamo, ancora più urgente delle tariffe. Le due questioni sono collegate e anche per l'interconnessione abbiamo avviato gli esami per arrivare in tempi brevi a delle deci-



Cristofari/A3

sioni».

Più tardi Maccanico ha confermato la missione a Bruxelles, per spiegare «quali sono i tempi e la logica del bilanciamento tariffario. I tempi sono quelli tecnici e credo - ha aggiunto il ministro - che il provvedimento sarà pronto per la fine del mese i primi di ottobre. D'altronde l'interesse della Ue è che il ri-

bilanciamento si faccia bene». Invece secondo l'Adusbef è già cosa fatta. Lo scatto urbano passerebbe da 127 a 150 lire e il canone crescerebbe di 4.000 lire a bimestre. Tanto che l'associazione ha chiesto l'intervento del presidente Prodi. Ma il ministero delle Comunicazioni smentisce, definendo «prive di qualsiasi fondamento le cifre rivela-

te dall'Adusbef». In particolare lo ha smentito Maccanico aggiungendo: «è chiaro che però, visto che si parla di bilanciamento, ci saranno voci tariffarie che aumenteranno e altre che diminuiranno. L'istruttoria però è ancora in corso e l'auditor ha trenta giorni per verificare i conteggi di Telecom». Tra l'altro una nota del ministero ricorda che l'adeguamento tariffario «è un atto dovuto tanto che la Commissione europea ha già preannunciato una procedura d'infrazione contro lo Stato italiano ove non si proceda speditamente».

Il sottosegretario Michele Lauria ha rilevato che «sono all'esame i dati forniti da Telecom e ogni cifra fatta in questo momento non ha riscontri reali. Eventuali proposte di Telecom - ha aggiunto - sono tutte da valutare. Questa nuova manovra tariffaria, comunque, è piuttosto complessa rispetto alle precedenti perché è mutato lo scenario normativo e di mercato». Telecom Italia commenta le indiscrezioni di Adusbef con una punta polemica. «Non ci risulta - ha detto un portavoce - che l'Adusbef abbia già assorbito le competenze istituzionali dell'Authority per le Tlc del ministero delle Comunicazioni».

Accordo col Vaticano per il Giubileo

De Julio annuncia 12 milioni di abbonati per Tim a fine agosto «Siamo noi i leader»

ROMA. Si preannuncia molto positivamente la semestrale di Tim che verrà esaminata la prossima settimana dal consiglio di amministrazione della società. L'amministratore delegato Umberto de Julio, che ieri ha presentato un accordo con il Vaticano per la telefonia mobile in occasione del Giubileo del 2000 non fornisce anticipazioni, ma invita a prendere in considerazione i dati relativi all'incremento degli abbonati che a fine agosto hanno toccato quota 12 milioni.

«Nei primi sei mesi dell'anno la crescita è stata di più di due milioni di clienti - ha sottolineato - A fine giugno avevamo una percentuale del 74% della clientela e abbiamo avuto nei primi sei mesi dell'anno quasi il 60% di clientela incrementale».

De Julio ritiene questi dati «significativi: confermano ancora una volta la leadership di Tim sul mercato del cellulare non solo in Italia, ma in Europa, dove restiamo il primo gestore di Tlc mobili. All'estero - sottolinea - continuiamo in uno sviluppo internazionale che è veramente notevole: possiamo contare su più di 4 milioni di clienti e la crescita nei primi sei

mesi è stata di circa un milione di clienti».

Tim, che in occasione dell'accordo con il Vaticano potenzierà la rete di Roma, si dichiara «pronta e agguerrita» alla sfida con Wind il nuovo gestore di Tlc mobili, e annuncia nuove iniziative, a partire da una maggiore attenzione ai diritti degli utenti.

«Molto presto - dice l'uomo che ha sostituito Vito Gamberale alla guida di Tim - usciremo con una carta dei servizi che è stata sviluppata d'intesa con le associazioni dei consumatori e che descriverà in maniera puntuale quali sono i diritti dei nostri clienti. Il nostro obiettivo è quello di garantirli. Per quanto riguarda l'anticipo conversazioni stiamo lavorando per poter ridurre al massimo i tempi della restituzione. Il nostro obiettivo è di giungere a un tempo massimo di quattro mesi da quando ci sarà il recesso dall'abbonamento».

Infine, per quanto riguarda le nuove iniziative De Julio sottolinea l'ultima proposta: Conto Tim, già in funzione e che permette di caricare direttamente l'apparecchio utilizzando il telefonino e addebitare la somma che si vorrà in un proprio conto in banca».

Collocamento in arrivo nuova carta d'identità

Si chiamerà libretto professionale e conterrà tutte le informazioni sull'attività lavorativa e la formazione del lavoratore e di chi è ancora alla ricerca di un'occupazione: la nuova «carta di identità» del lavoratore è prevista dalla bozza sulla riforma del collocamento appena presentata ai sindacati dal sottosegretario al lavoro Alessandro Garilli e sarà obbligatoria per chiunque «aspiri a svolgere attività di lavoro subordinato» ma anche per i lavoratori atipici e per i soci lavoratori di cooperative sociali. Sul libretto, necessario per qualunque assunzione a parte quelle dei dirigenti, saranno registrate tutte le attività del lavoratore. Queste informazioni sostituiranno «ogni altra certificazione e attestazione». Con il nuovo collocamento, infatti, spariranno le liste di collocamento, sostituite da un elenco anagrafico dei lavoratori su base nazionale con «esclusivo valore dichiarativo», senza quindi graduatorie di iscrizione. In questo elenco ai lavoratori sarà attribuita ai fini statistici una qualifica professionale principale. Si considereranno disoccupati, secondo la nuova normativa, alle persone che «risultino non occupate e immediatamente disponibili ad un'attività lavorativa». Questa disponibilità dovrà essere comunicata o confermata ogni tre mesi. La mancanza della comunicazione di disponibilità al lavoro comporta «la perdita temporanea dello stato di disoccupazione e dei trattamenti assistenziali e previdenziali finché non interverrà la regolarizzazione». Se ciò non accadrà entro sei mesi e se sarà rifiutato l'impiego in lavori socialmente utili si perderà l'anzianità maturata e si decadrà dai trattamenti assistenziali e previdenziali.

«L'obiettivo è quello di creare le condizioni per un'eventuale quotazione tra quattro anni» Passera: Poste in Borsa entro il 2002

Pronto il piano industriale: aumento ricavi, Bancoposta, 5mila miliardi di investimenti e pochissimi tagli.

ROMA. «L'obiettivo del piano di impresa è quello di rendere le Poste spa quotabili entro il 2002». Corrado Passera, amministratore delegato delle Poste, spiega il piano di impresa, incentrato sul recupero di competitività e qualità e accompagnato da un contenimento dei costi, con un parallelo aumento dei ricavi. Si punta sul Bancoposta, su 4.500-5.000 miliardi di investimenti e su pochissimi tagli «significativi» del personale. «Il compito che ci siamo dati», spiega Passera è quello di accelerare sulla strada «del risanamento e del rilancio per rendere l'azienda quotabile. Questo non vuol dire che ci sarà un effettivo sbarco in Borsa. Significa solo creare le condizioni, dare cioè un'opzione al Parla-

mento per decidere sull'eventuale quotazione. Ci aspetta un lavoro lungo, difficile». Per questo, ha spiegato l'amministratore delegato, è stato varato un piano industriale articolato in cinquanta progetti in tutti i settori e che segue, in particolare, il doppio binario dei servizi postali e di quelli di Bancoposta. «Noi siamo il principale singolo operatore nella raccolta del risparmio: 250mila miliardi tra conti correnti, buoni e libretti postali. Nei nostri sportelli - ha aggiunto Passera - vengono effettuati circa 700 milioni di pagamenti, contro i 300 milioni del sistema bancario nel suo complesso. Occorre allora migliorare il servizio. Realizzare un Bancoposta forte, così come negli altri paesi». Sul fron-

te dell'organico, «non ci saranno molte riduzioni, ma un ricorso in misura molto minore ai precari» (oggi sono circa 6-7 mila). «Bisogna riqualificare il personale», ha aggiunto Passera, sottolineando di avere «colto da parte di tutti una disponibilità a cambiare per rimediare all'inadeguatezza del servizio attuale». Sul fronte del servizio postale, ha ricordato l'amministratore delegato, ci sono alcune aree di sviluppo: il mercato dei pacchi, la corrispondenza commerciale, il corriere espresso. Passera ha tenuto a precisare che le Poste «da tempo non lavorano più in un regime di monopolio. L'Italia è il mercato postale più liberalizzato d'Europa. C'è ancora qualche area riservata, ma en-

tro pochi anni cadranno anche gli ultimi barlumi di difesa». Ecco allora che, in un mercato sempre più concorrenziale, le Poste spa «dovranno chiarire anche i rapporti con la pubblica amministrazione per i servizi».

Il nostro servizio - ha rimarcato Passera - deve essere pagato ai prezzi di mercato. Le regole devono essere chiare. Tra i servizi antieconomici anche quelli per l'editoria e il nonprofit. Su questo punto occorre che alle Poste vengano «almeno coperti i costi». L'obiettivo del piano Passera, come noto, è quello di arrivare all'utile entro il 2002, puntandosi sui ricavi e sulla migliore qualità del servizio, non su aumenti di prezzi e tariffe.

A Roma e nel Lazio economia in grave crisi

Diminuisce il lavoro stabile, soprattutto in settori cruciali per l'economia laziale, come l'industria manifatturiera e l'edilizia, cresce quello irregolare e precario. È uno dei dati, forniti dal segretario generale della Cgil Roma e Lazio, Stefano Bianchi, per delineare la radiografia di una situazione grave. Ancora in bilico, nella quale - sostiene Bianchi - è necessario intervenire subito». Secondo i dati della Cgil Roma e Lazio, erano circa 380mila gli iscritti all'ufficio di collocamento il 30 giugno '98, di cui il 58,9% giovani e donne in cerca di prima occupazione. Se da un lato aumenta il numero degli iscritti agli uffici di collocamento, dall'altro diminuisce il numero degli avviati al lavoro dagli uffici stessi: nel '92, a Roma, erano oltre 22 mila, nel '97 sono ridotti a 14 mila soprattutto impiegati con contratti di lavoro a tempo determinato. Tra il '93 e il '97, sono 50mila i posti di lavoro stabile in meno e i dati del primo trimestre '98 confermano la situazione, mostrando che i settori più colpiti sono il tessile con -4,5% rispetto all'ultimo trimestre '97, i prodotti metalliferi (-9,3%), la gommoplastica (-12,8%).

COMUNE DI FANO

UFFICIO APPALTI E CONTRATTI
ESTITO DI GARA

OGGETTO: Affidamento servizio assistenza, custodia, sorveglianza e pulizia di alcune istituzioni scolastiche comunali per anni tre dall'1.9.1998 al 31.8.2001.
DATA GARA: 25.8.1998.
DITTE INVITATE: 1) Consorzio Cooperative Sociali "Fuori Margine" - Cagli; 2) Coop. Soc. Arcobaleno - Fossombrone in ATI con Manutecoop di Bologna.
PARTECIPANTE ED AGGIUDICATARIA: la n. 1 per il prezzo offerto annuo di L. 978.000.000.
MODALITÀ GARA: licitazione privata, procedure ristrette lett. b), art. 6, punti 1 e 2, D. Lgs. n. 157/1995, con il metodo art. 23, punto 1, lett. b).
IL DIRIGENTE SETTORE 8° - SERVIZI EDUCATIVI
(dott. Fausto Schermi)

BOEST 98
COMUNE DI BOLOGNA - SETTORE CULTURA

DANZA URBANA
II° FESTIVAL INTERNAZIONALE
DI DANZA PER STRADA
E DANZA ARCHITETTURA

STREET LIFE Local and international festivals and events
dir. e org. MOTUS Circolo Universitario di Studi sulla Danza

SPETTACOLI: ore 18 in via Indipendenza (5 sett.)
Canale delle Moline (6 sett.) - Ghetto ebraico (7-8-11 sett.)
Stazione ferroviaria (9-10 sett.)
ore 21.30 in p.zza S. Stefano (5-8-9 sett.)
Piera District (6-7-10-11-12 sett.)
ore 16 - Parco della Montagnola (11 sett.)
ingresso libero

INFOPOINT: PALAZZO DEI NOTAI
Via Dei Pignattari 1 - TEL. 051203401

Kabarett und PASSERELLA
un progetto di
Bruno Maccaioni Enrico Porcaro Michela Giovannelli

con la partecipazione di
CLAUDIA POGGIANI
Lettere e letterine

GIARDINI DELLA FILARMONICA, VIA FLAMINIA, 118
ORE 21,00

INFONLINE 06 5342876 INGRESSO L. 20.000

üstmamò
in concerto
elettrojocce
ore 18,00
enrico capuano
con la partecipazione di **antonio rezza**

Piazza SS. Apostoli
domenica 13 settembre

ingresso libero

in iniziativa promossa da:
Governo Italiano
Associazione di Libreria per la promozione di Savigliano
ARCA - Area Culturali
Comune di Roma
Regione Lazio

infonline:
0335 - 6756696

Fest@ Nazionale de l'Unità Bologna 28 agosto - 21 settembre

Incontri Spazio ARCI - Ore 19.00

- 3 Settembre - "La Banca Etica in Italia"**
M. Passini, D. Guerra, A. Cavazzoli, N. Iovene, V. Montalto
- 5 Settembre - "I soliti e i nuovi protagonisti del servizio civile"**
D. Cipriani, S. Siliani, G. Bastianini, L. Palazzini, E. Ramponi
- 6 Settembre - "Immigrazione in Italia: il patto per l'integrazione"**
Sen. L. Guerzoni, A. Guje, G. Calvisi, G. Cioffredi, V. Striano
- 8 Settembre - "Caso Sofri, Bompressi, Pietrostefani: un processo da rifare"**
M. Serra, L. Sofri, T. Benetollo, F. Bertoncini
- 9 Settembre - "60 anni fa le leggi razziali: la vergogna dell'Italia"**
G. Tedesco, F. Segre, V. Magiar, F. Bozzanca, T. Benetollo
- 10 Settembre - "La riforma della cooperazione internazionale per una nuova e buona legge"**
G. Baraldi, N. Manca, A. Raimondi, D. Di Santo, R. Bolini, F. Aramari
- 12 Settembre - "Parlamento Rock: decibel, legge per la musica, IVA sui cd, l'autunno caldo dei parlamentari rock"**
M. Gramigni, B. Cristofori, N. Salimbeni, M. Bastianello
- 13 Settembre - "Criminalità organizzata: effetti sull'economia emiliana"**
V. Montalto, E. Cicotte, M. Pavarini, S. Caronna, M. Calzolari, G. Celli
- 14 Settembre - "Terzo Settore: una nuova fase legislativa"**
F. Scalvini, On. V. Giannotti, N. Iovene, G. Rasimelli, A. Del Mugnaio
- 15 Settembre - Presentazione del video "Suoni e voci dei Saharawi"**
Con M. Martone
- 16 Settembre - "Silvia Baraldini: la rivogliamo in Italia"**
Sen. G. Calvi, R. Bocca, G. Troiani, T. Benetollo, N. Stumpo, G. Cioffredi
- 17 Settembre - "Indipendenza e libertà per il popolo Saharawi"**
S. Vaccari, T. Benetollo, M. Rodano, C. Leoni
- 18 Settembre - "Solidarietà e sicurezza urbana per una nuova convivenza"**
On. R. Bontempi, R. Sgalla, L. De Guido, J. Scé, G. Cioffredi, V. Montalto, C. Merighi, C. Giardullo
- 19 Settembre - "Ilaria Alpi: vogliamo verità e giustizia"**
L. Alpi, G. Alpi, On. P. Folena, T. Benetollo, On. M. Grainer, G. De Rose

ARCI BOLOGNA

ARCI NAZIONALE